



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano

Incontro 13 dicembre 2015

Scoprirsi creature: I DONI DEL CREATO



Canto Quando il primo sole

Quando il primo sole in alto si levò
vide uno spettacolo e s'innamorò.
Questa nostra terra, vista da lassù
sembra un mare verde,
con un mare blu vicino

Rit.: Che paradiso che è,
voglio che viva, che viva,
che tutto passi e tutto torni;
che paradiso che è qui,
voglio che viva, che viva
per sempre così.

Un delfino un giorno disse "tu chi sei",
"sono una colomba, so volare sai"
"e allora dimmi, cosa vedi tu",
"vedo un mare verde, con un mare blu
vicino"

Rit.: .

Introduzione Siamo chiamati oggi a condividere le nostre riflessioni sui doni del creato. Quali sono? Come li consideriamo? Come li viviamo? C'è bisogno di cambiare?

Affronteremo l'argomento seguendo un percorso tracciato dai seguenti verbi: **RICONOSCERE**, **CONTEMPLARE**, **CUSTODIRE** che ci aiuteranno ad andare in profondità nel comprendere la nostra identità, ciò a cui siamo chiamati, la nostra felicità.

RICONOSCERE

Attività Vengono consegnati a ciascuno quattro cartoncini. Su ogni cartoncino ognuno deve scrivere un dono del creato. Li attaccheremo in un cartellone partendo dal centro e ci daranno l'effetto bang-bang. Potremo osservare e confrontarci sui doni del creato che riconosciamo.



Spunti di riflessione Dall'Enciclica "Laudato si" di papa Francesco

(dal n. 67) Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data... Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature.

In definitiva "del Signore è la terra" (Sal 24,1), a Lui appartiene "la terra e quanto essa contiene" (Dt. 10,14). Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: "Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti" (Lv 25,23).

(dal n. 68) Questa responsabilità di fronte ad una terra che è di Dio, implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli essere di questo mondo...

Canto Il canto della creazione

Laudato si, Signore mio (4 v.)

Per il sole d'ogni giorno
che riscalda e dona vita:
egli illumina il cammino
di chi cerca te, Signore.
Per la luna e per le stelle,
io le sento mie sorelle:
le hai formate su nel cielo
e le doni a chi è nel buio.

Laudato si, ...

Per la nostra madre terra
che ci dona fiori ed erba:

su di lei noi fatichiamo
per il pane di ogni giorno.
Per chi soffre con coraggio
e perdona nel tuo amore:
tu gli dai la pace tua
alla sera della vita.

Laudato si, ...

Per la morte che è di tutti,
io la sento ogni istante:
ma se vivo nel tuo amore
dona un senso alla mia vita.

Per l'amore che è nel mondo
tra una donna e l'uomo suo;
per la vita dei bambini
che il mondo fanno nuovo.

Laudato si, ...

Io ti canto, mio Signore,
e con me la creazione
ti ringrazia umilmente
perché tu sei il Signore.

Laudato si, ..

CONTEMPLARE

Invito a contemplare Video "La danza della natura"

Spunti di riflessione Dall'Enciclica "Laudato si" di papa Francesco

(dal n. 84) Insistere nel dire che l'essere umano è immagine di Dio non dovrebbe farci dimenticare che ogni creatura ha una funzione e nessuna è superflua. Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio. La storia della propria amicizia con Dio si sviluppa sempre in uno spazio geografico che diventa un segno molto personale, e ognuno di noi conserva nella memoria luoghi il cui ricordo gli fa tanto bene. Chi è cresciuto tra i monti, o chi da bambino sedeva accanto al ruscello per bere, o chi giocava in una piazza del suo quartiere, quando ritorna in quei luoghi si sente chiamato a recuperare la propria identità.

(dal n. 85) Dio ha scritto un libro stupendo, «le cui lettere sono la moltitudine di creature presenti nell'universo».

I Vescovi del Canada hanno espresso bene che nessuna creatura resta fuori da questa manifestazione di Dio: «Dai più ampi panorami alla più esili forme di vita, la natura è una continua sorgente di meraviglia e di reverenza. Essa è, inoltre, una rivelazione continua del divino». I Vescovi del Giappone, da parte loro, hanno detto qualcosa di molto suggestivo: «Percepire ogni creatura che canta l'inno della sua esistenza è vivere con gioia nell'amore di Dio e nella speranza». Questa



contemplazione del creato ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare, perché «per il credente contemplare il creato è anche ascoltare un messaggio, udire una voce paradossale e silenziosa». Possiamo dire che «accanto alla rivelazione propriamente detta contenuta nelle Sacre Scritture c'è, quindi, una manifestazione divina nello sfiorare del sole e nel calare della notte». Prestando attenzione a questa manifestazione, l'essere umano impara a riconoscere sé stesso in relazione alle altre creature: «Io mi esprimo esprimendo il mondo; io esploro la mia sacralità decifrando quella del mondo».[

Domanda da porsi in silenzio : Quali esperienze mi hanno dato l'opportunità di essere quel che sono?
Di cosa devo dire grazie nella mia vita?



Preghiera Preghiera cristiana con il creato

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature che sono uscite dalla tua mano potente.

Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza. Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù, da te sono state create tutte le cose.

Hai preso forma nel seno materno di Maria, ti sei fatto parte di questa terra, e hai guardato questo mondo con occhi umani.

Oggi sei vivo in ogni creatura con la tua gloria di risorto.

Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce orienti questo mondo verso l'amore

del Padre e accompagni il gemito della creazione, tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene.

Laudato si'!

Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito, insegnaci a contemplarti

nella bellezza dell'universo,

dove tutto ci parla di te.

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato.

Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa

terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

Illumina i padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza, amino il bene comune, promuovano i deboli, e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.

I poveri e la terra stanno gridando:

Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita, per preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.

Laudato si'!

Amen.



CUSTODIRE

Spunti di riflessione Dall'Enciclica "Laudato si'" di papa Francesco

(dal n. 67) È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future.

(dal n. 89) Le creature di questo mondo non possono essere considerate un bene senza proprietario: «Sono tue, Signore, amante della vita» (Sap 11,26). Questo induce alla convinzione che, essendo stati creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile. ... (dal n. 90) Questo non significa equiparare tutti gli esseri viventi e togliere all'essere umano quel valore peculiare che implica allo stesso tempo una tremenda responsabilità. E nemmeno comporta una divinizzazione della terra, che ci priverebbe della chiamata a collaborare con essa e a proteggere la sua fragilità.

(dal n. 95) L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti. Chi ne possiede una parte è solo per amministrarla a beneficio di tutti. Se non lo facciamo, ci carichiamo sulla coscienza il peso di negare l'esistenza degli altri.

Domanda: Quali atteggiamenti fondamentali devono essere alla base delle mie azioni per custodire il creato?

Preghiera Preghiera per la nostra terra

Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature, Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.

Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri,

aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo depreiamo, affinché semini bellezza e non inquinamento e distruzione.

Tocca i cuori di quanti cercano solo

vantaggi a spese dei poveri e della terra.

Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa, a contemplare con stupore, a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature nel nostro cammino verso la tua luce infinita.

Grazie perché sei con noi tutti i giorni.

Sostienici, per favore, nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace.

Canto finale Ti ringrazio

Ti ringrazio o mio Signore per le cose che sono nel mondo per la vita che tu ci hai donato per l'amore che tu nutri per me.

**Rit. - Alleluia o mio Signore
Alleluia o Dio del cielo (2v)**

Quando il cielo si tinge d'azzurro
io ti penso e tu sei con me.

Non lasciarmi cadere nel buio
nelle tenebre che la vita ci dà.

Rit.